

Il paese è piccolo, le idee grandi Così Rossa rilancia la valle

CALANCA / Il Comune invita i proprietari delle numerose residenze secondarie ad affittarle invece di tenerle chiuse. Un centinaio le abitazioni poco occupate durante l'anno - Il sindaco Graziano Zanardi: «La domanda supera l'offerta»

Alan Del Don

Una grande idea per un piccolo Comune. Rossa, paese della Calanca interna di 154 abitanti, in questo momento di crisi si fa portavoce del rilancio economico locale e del turismo sostenibile dell'intera vallée. Come? Semplicemente promuovendo le case di vacanza e i rustici utilizzati con il contagocce dai legittimi proprietari, ma che interessano eccome ad altre persone. Sia solo per trascorrervi qualche giorno o un paio di settimane o per più mesi. Le residenze primarie, in paese, sono solamente il 30%. Le altre sono pertanto secondarie. Ben il 70%, quindi. Tantissime. Di una cinquantina le porte vengono spalancate regolarmente, soprattutto durante le vacanze estive ma non solo. Mentre un'altra cinquantina sono «aperte» solo saltuariamente sull'arco dei dodici mesi. Una o due volte all'anno, per capirci. Troppo poco secondo il Municipio.

Distanti ma vicinissimi

«Negli ultimi anni, e non solo in questi dodici mesi segnati profondamente dalla pandemia da coronavirus, i cittadini hanno scoperto quanto siano attrattive anche la montagna e, in generale, le zone e le regioni distanti ma neanche troppo dalle città. E che sono dotate dei servizi e delle infrastrutture indispensabili per viverci in pianta stabile». Il sindaco di Rossa Graziano Zanardi sa perfettamente quanto hanno da offrire il suo villaggio e la Calanca in generale. Si sta bene, lassù. E in un attimo si è subito giù, al piano. Grono è a 20 chilometri, Bellinzona a 30, Lugano a 60. «La domanda da parte di persone interessate ad affittare o ad acquistare degli immobili è forte. Supera decisamente l'offerta», aggiunge il nostro interlocutore. E pertanto a Cinzia Barzan, da poco supplente municipale, è saltata la mosca al naso. Attinente di Rossa, mamma di due figli adolescenti, è tornata a viverci da una dozzina d'anni. E non si è affatto pentita. «Mi fa-

ceva male vedere quelle case chiuse tutto l'anno. E dunque ho deciso di rendermi utile per il mio paese e, in senso lato, per tutta la valle», sottolinea interpellata dal CdT.

Grande entusiasmo

L'iniziativa intrapresa da Cinzia Barzan è agli inizi. In fase embrionale. Si stanno valutando le prossime mosse. Al momento è stato pubblicato, negli scorsi giorni, uno stringato annuncio sulla pagina Web del Comune: «Sin dalla scorsa primavera la richiesta di affitti per vacanze è aumentata, tanto che la domanda ha superato l'offerta. Un vero peccato per quelle case secondarie vuote, inutilizzate, chiuse. Offrendo alloggi tipici si promuove e si valorizza il territorio nel suo insieme, favorendo l'economia e un turismo sostenibile nella Val Calanca». Il fenomeno, come noto, non riguarda solo la vallata del Grigioni italiano. Negli ultimi mesi il nostro giornale ne ha riferito a più riprese, parlando del caso del Bellinzone e delle Tre

L'attrazione

Quella casa è anche una vera opera d'arte

La Swiss House di Macullo

La più grande attrazione di Rossa è la Swiss House, la pluripremiata casa-scultura progettata dall'architetto Davide Macullo. Edificata nel 2017 nel rispetto del luogo e dell'ambiente, è una grande torre in legno color rosso magenta e verde di due piani. È stata costruita con l'obiettivo di dar vita a qualcosa di semplice ma allo stesso tempo unico.

valli. La scorsa estate la richiesta di immobili è stata infatti importante. Ma quelli messi a disposizione sono stati pochissimi: vale a dire 300 appartamenti su 6.000.

Il pensiero dell'architetto

«Grazie alla tecnologia e alla ricerca di una migliore qualità di vita Rossa diventerà la nuova frontiera della civiltà a un'ora e mezzo da Zurigo». L'architetto Davide Macullo, rossese DOC, è il «padre» della Swiss House, costruita quattro anni or sono in collaborazione con l'artista parigino Daniel Buren. Impossibile non notarla quando si arriva in paese. È una casa, certo, ma soprattutto un'opera d'arte a cielo aperto, inserita fra le abitazioni dei patrizi nella zona della chiesa parrocchiale. Per Macullo il paese d'origine è un «sogno». Ecco perché si sta impegnando per renderlo ulteriormente attrattivo con interessanti progetti che coinvolgono la popolazione. Rossa sarà «vivibile» tutto l'anno. Perché lassù si che si sta bene.

Sport e svago Si svela il progetto

BIASCA /

Martedì 16 marzo, alle 20, verrà svelato lo studio «Masterplan Biasca sportiva ricreativa», ossia dalla pianificazione strategica alla gestione operativa in un'ottica imprenditoriale di innovazione aperta. Interverranno i seguenti relatori: Loris Galbusera (sindaco), Joël Rossetti (capodicastero sport e tempo libero), Andrea Huber (ricercatore del Centro competenze management e imprenditorialità della SUPSI), Elio Rè (presidente del Patriziato), Juri Clericetti (direttore dell'Organizzazione turistica regionale Bellinzone e Alto Ticino) e Manuel Cereda (direttore dell'Ente regionale per lo sviluppo Bellinzone e Valli). A causa dell'emergenza sanitaria la serata si svolgerà in modo «virtuale» su Microsoft Teams. Per partecipare basterà cliccare sul link che sarà pubblicato sul sito www.biasca.ch da lunedì 15 marzo. I partecipanti alla serata avranno la possibilità di porre domande attraverso la chat di Teams.



**VENDESI
3.5 LOC.
CHF 550'000.-**

RESIDENTIA